

Perché un progetto di innovazione organizzativa?

Un modello esclusivamente basato sulla trasmissione delle conoscenze “dalla cattedra” è un modello ormai anacronistico: oggi esistono nuovi e più coinvolgenti modi di fare lezione, considerando che è attraverso l'apprendimento attivo che s'impara. Facendo e sbagliando. Una scuola che supera il modello trasmissivo e adotta modelli aperti di didattica attiva mette lo studente in situazioni di apprendimento continuo che gli permettono di argomentare il proprio ragionamento, di correggerlo strada facendo, di presentarlo agli altri. Considerando quali nuclei fondanti, nel nostro PTOF, l'innovazione, la centralità dello studente, l'inclusione e la cittadinanza attiva, diventa strategico per il nostro Istituto interrogarsi circa l'organizzazione del setting didattico per promuovere la partecipazione consapevole al progetto educativo e innalzare la performance degli studenti. Per favorire il coinvolgimento e l'esplorazione attiva, i legami cooperativi e lo “star bene a scuola”, occorre “ridisegnare” l'aula finora pensata per una didattica erogativa e frontale, prevedendo spazi che favoriscano la condivisione delle informazioni e stimolino lo sviluppo delle capacità comunicative; ambienti “da vivere” dove lo studente può studiare da solo o in piccoli gruppi, dove può approfondire alcuni argomenti con l'insegnante, ripassare, rilassarsi.



L'obiettivo principale dell'educazione nelle scuole dovrebbe essere quello di creare uomini e donne capaci di fare cose nuove, non soltanto di ripetere semplicemente ciò che le altre generazioni hanno fatto” (Jean Piaget)

LE AULE DESTINATE AI GRUPPI CLASSE/
SEZIONI, DIVENTANDO NEI TEMPI PROGRAM-
MATI, ANCHE SPAZI DEDICATI,

ALLESTITI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA'
SPECIFICHE ORGANIZZATE PER LAVORARE IN
DIVERSE SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO E
CON DIVERSE TIPOLOGIE DI

RAGGRUPPAMENTO.

PROBLEM SOLVING



CIRCLE TIME



COOPERATIVE LEARNING



SPAZIO DI INCLUSIONE



LEZIONE FRONTALE

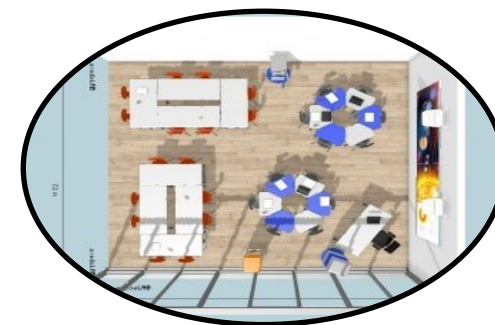


ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI GIOIA SANNITICA (CE)

“Luigi Settembrini”



Spazio e Innovazione



Progetto di
organizzazione del setting didattico



A.S. 2022-2023

SPAZI



Creare nuovi spazi per la didattica diventa il primo obiettivo di questo progetto di innovazione, per favorire l'individualizzazione dell'apprendimento o, meglio ancora, la personalizzazione dell'apprendimento, la condivisione e la cooperazione, e l'apprendimento come ricerca e scoperta. La configurazione tradizionale delle aule secondo la quale a ogni classe è attribuito uno spazio aula in cui gli studenti vivono la maggior parte del tempo scuola mentre i docenti girano da una classe all'altra, viene scompaginata per lasciare il posto ad aule pensate come spazi polivalenti per svolgere sia lezioni tradizionali e sia attività disciplinari impostate su nuove esperienze metodologiche e didattiche

TEMPI



Valorizzare il TEMPO SCUOLA per l'apprendimento è l'altro obiettivo che ci proponiamo di raggiungere con questo progetto, cercando di organizzare l'orario scolastico delle discipline considerando che il rispetto del tempo biologico dello studente ha anche un impatto sugli aspetti cognitivi e tra questi il consolidamento della memoria a lungo termine, il pensiero critico e la capacità di analisi dei problemi. **I tempi dell'aula saranno dedicati allo studio delle strumentalità di base (italiano e matematica); i tempi dell'aula laboratorio saranno organizzati per l'apprendimento delle altre discipline, utilizzando metodi come il cooperative learning, il problem solving e il peer tutoring.**

RAGGRUPPAMENTI



Durante il tempo scuola gli alunni alternano diverse situazioni di apprendimento, passando dal gruppo classe omogeneo ai piccoli gruppi eterogenei, in spazi ambienti diversi, in cui realizzare un apprendimento attivo, collaborativo, conversazionale, riflessivo, contestualizzato, costruttivo e intenzionale, che soddisfa tutte le caratteristiche utili e necessarie affinché un apprendimento diventi significativo.

FINALITA'

- Superare la distinzione tra lezione teorica (funzionale allo sviluppo di conoscenze) e attività laboratoriale (funzionale allo sviluppo di competenze).
- Rendere naturale e facile il lavoro sull'esperienza diretta o mediata dalle tecnologie digitali.
- Creare occasioni di apprendimento che facilitano il confronto tra gli studenti sullo sviluppo e l'esito di esperimenti concreti.
- Produrre esperienze di studio e ricerca vicine a quelle esistenti in ambiti professionali.
- Aumentare la motivazione verso la disciplina di studio /campi di esperienza e in generale per tutte le attività svolte a scuola;
- Migliorare il senso di autostima e auto-efficacia
- Favorire atteggiamenti emozionali positivi verso l'attività scolastica

DESTINATARI

Bambini e bambine della scuola dell'infanzia

Alunni della scuola Primaria e

Secondaria 1°



DOCENTI

L'insegnante trasforma la lezione in attività laboratoriale, anche grazie all'utilizzo delle ICT (*Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione*); lascia spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, e diviene il riferimento fondamentale per il singolo e per il gruppo, guidando lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze che implicano tempi e modi diversi di impostare il rapporto docente/studente.



VALUTAZIONE

I cambiamenti nella metodologia didattica devono essere accompagnati anche da cambiamenti nella metodologia valutativa. La valutazione diventa un supporto per l'acquisizione di risultati e competenze, per dare ad ogni alunno potere e controllo nella gestione del proprio percorso formativo.

TECNOLOGIE DIGITALI



Nell'ottica dell'innovazione, la pratica educativa deve tener conto anche delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dei cambiamenti richiesti dalla società della conoscenza. La fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione, e impone un graduale ripensamento degli spazi e dei luoghi che preveda soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta, e in grado di soddisfare contesti sempre diversi. Le ICT nella nostra scuola, che ha adottato già da due anni un Piano di Didattica Digitale Integrata, sono considerate i nuovi mezzi con cui è possibile personalizzare i percorsi di apprendimento, rappresentare la conoscenza, ampliare gli orizzonti e le fonti del sapere, condividere e comunicare, sempre e ovunque. Le ICT permettono il nascere di nuove metodologie cooperative di scrittura, lettura e osservazione dei fenomeni e riducono le distanze aprendo nuovi spazi virtuali di comunicazione. Diventa allora strategico, in questo nostro progetto, sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare i nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare. Il setting specifico, inteso come tipologia di strumenti, loro combinazione e loro disposizione nello spazio, varierà a seconda della disciplina/campo di esperienza, ciascuna/o con le sue esigenze e le sue peculiarità. Ma di base l'aula offrirà:

- un device per gli alunni (ad es. pc portatile, tablet o smartphone);
- un device "centrale" per il docente (ad es. LIM, pc portatile, tablet, ecc.);

